



Oggetto: Direttive generali ed indirizzi per l'attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 2 marzo 2000 sull'Educazione Degli Adulti.- Provvedimenti conseguenti.-

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Istruzione e Diritto allo Studio, nel quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'art. 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n° 31;

VISTA la Legge Regionale di bilancio n. 4 del 11/03/2003;

VISTO il parere favorevole di cui all'art. 16, comma 1, lettera a), della legge regionale 15 ottobre 2001, n° 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità, del Dirigente del Servizio Istruzione e Diritto allo Studio;

VISTA la proposta del direttore del dipartimento SVILUPPO ECONOMICO;

VISTO l'art. 25 dello statuto della regione.

Con la votazione resa in forma palese riportata a pag. 1.

DELIBERA

1. Di approvare le direttive generali e gli indirizzi per l'attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 2 marzo 2000 sull'Educazione Degli Adulti di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di individuare l'ambito territoriale di riferimento per il Comitato locale nei bacini dei Centri per l'impiego istituiti dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 2498 del 11.10.1999, modificata successivamente con Deliberazione n. 202 del 30.01.2001;
3. di approvare la predisposizione di un progetto di rete – portale - tra i Centri Territoriali Permanenti;
4. di approvare la realizzazione di seminari di studio finalizzati alla costruzione di modelli comuni all'interno della rete, per le procedure di certificazione e riconoscimento dei crediti nel sistema EDA a valere per tutte le Agenzie formative pubbliche e private, per l'individuazione dei criteri per il monitoraggio e la valutazione del sistema, per la valutazione dell'offerta formative e della sua efficacia;



5. di autorizzare i Dirigenti dei Servizi Istruzione e Diritto allo Studio, e Informatica a procedere con i bandi a valere nella misura C4 del POR Marche - Fondo Sociale Europeo 2000-2006 – per la realizzazione della rete tra i Centri Territoriali Permanenti presenti nella Regione Marche;
6. di autorizzare il Dirigente del Servizio Istruzione e Diritto allo Studio a predisporre gli atti necessari per l'attuazione del presente programma.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. Bruno Bandoni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Dott. Vito D'Ambrosio

Per verifica e controfirma

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
SVILUPPO ECONOMICO
Dott. Fabrizio Costa



DOCUMENTO ISTRUTTORIO Servizio Istruzione e Diritto allo Studio

A) **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Ordinanza Ministeriale 29 luglio 1977, n. 455

Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 2 marzo 2000

Direttiva 22 del 6 febbraio 2001

B) **MOTIVAZIONE**

Il Consiglio Europeo, nella dichiarazione finale della 5° Conferenza internazionale sull'Educazione agli Adulti di Amburgo del luglio 1997, impegna gli Stati membri a prendere i provvedimenti necessari perché tutti gli individui prendano coscienza del diritto dovere alla formazione permanente lungo tutto l'arco della vita.

Il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 ha chiesto al Consiglio istruzione "di intraprendere una riflessione generale sugli obiettivi concreti futuri dei sistemi d'istruzione", ed ha proposto agli Stati membri la realizzazione per ciascun individuo la possibilità dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita come asse fondamentale, la linea guida per garantire un accesso universale e continuo all'apprendimento, per raggiungere e rinnovare le competenze necessarie per una reale partecipazione alla società della conoscenza di tutti e di ciascuno.

Ha inoltre fissato l'obiettivo strategico per il 2010: "divenire l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo, capace di una crescita economica durevole accompagnata da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'impiego e di una più grande coesione sociale".

Il Consiglio dell'UE ha adottato in ultimo un programma di lavoro, richiesto al vertice di Stoccolma, sugli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione approvati al vertice di Barcellona del marzo 2002.

Sono stati annunciati cinque criteri di riferimento comuni per i sistemi di istruzione e formazione dell'UE nella nuova proposta della Commissione Europea:

1. Ridurre di oltre il 50% il tasso dei giovani europei che abbandonano la scuola in età prematura registrato nel 2000, entro il 2010 per arrivare ad un tasso del 9% o inferiore;
2. Riduzione entro il 2010 di almeno la metà dello squilibrio di laureati in matematica, scienze e tecnologia tra il sesso maschile e femminile, assicurando comunque un aumento totale dei laureati rispetto all'anno 2000;
3. Entro il 2010 la percentuale media delle persone tra 25 e 59 anni che abbiano completato almeno gli studi secondari deve essere almeno dell'80% o superiore;
4. Riduzione entro il 2010 di almeno il 50% della percentuale dei quindicenni che accusano cattivi risultati scolastici nella lettura, nella matematica e nell'alfabetizzazione scientifica negli Stati membri;



5. Entro il 2010 il tasso di partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente nell'arco della vita dovrà coinvolgere almeno il 15% della popolazione in età lavorativa (fascia dai 25 ai 64 anni) e ciascun paese non dovrà scendere al di sotto del 10%.

A livello nazionale il primo documento legislativo importante finalizzato all'Educazione degli Adulti è l'Ordinanza Ministeriale 29 luglio 1977, n. 455.

Fino ad allora l'Educazione agli Adulti consisteva in attività limitate alle cosiddette centocinquanta ore. Con l'Ordinanza si regolamenta l'Educazione in età adulta in una logica di formazione continua, in una prospettiva nella quale ogni persona, a qualunque età, sia posta in grado di sviluppare le proprie capacità, di governare il proprio apprendimento, di partecipare ai processi di riconversione e di usufruire di offerte di istruzione che consentono di migliorare la qualità della vita.

L'intendimento dell'O.M. è di promuovere una maggiore collaborazione tra la scuole e le comunità locali, il mondo del lavoro e i partner sociali, di creare rapporti tra istruzione e formazione professionale, di innalzare gli standard formativi; intende inoltre attivare un sistema integrato di istruzione e formazione in età adulta per rispondere alla domanda di alfabetizzazione culturale, di acquisizione e consolidamento di competenze di base, di opportunità di integrazione sociale, di acquisizione e sviluppo di competenze professionale. E' prevista, nell'ottica di un sistema congiunto di istruzione e formazione, l'estensione delle attività di formazione anche agli istituti penitenziari.

L'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 2 marzo 2000 allinea l'Italia alle Direttive Europee con l'adozione dell'idea di una società in formazione che offra al cittadino migliori opportunità di promozione del suo ruolo sociale attraverso l'acquisizione dei saperi, puntando a prevenire e sconfiggere la disoccupazione, facendo leva su una organizzazione più efficace ed elastica dell'apprendimento, sia nel senso di integrare l'educazione iniziale e quella continua con crediti e certificazioni, sia con il superamento della divisione tra cultura generale e abilità professionali.

L'Accordo è il documento principale che

- delinea il governo di un sistema che pone le basi per un diritto alla formazione dei cittadini lungo tutto l'arco della vita
- ne disegna l'architettura d'insieme,
- precisa la finalità dell'EDA: costruzione e sviluppo di un dialogo tra sistemi di istruzione e formazione e il suo coinvolgimento con tutta la riforma che ha investito la scuola: con l'obbligo formativo, con la riforma dell'apprendistato e dei Servizi per l'Impiego e con le autonomie scolastiche.

L'Accordo comunque non circoscrive il sistema EDA entro i confini dell'integrazione tra scuola e formazione professionale, - che dialogano con il sistema delle imprese -, ma sottolinea l'importanza che il sistema EDA accresca la formazione libera del cittadino (i suoi diritti di cittadinanza), indicando prospettive di rapporto tra l'offerta formativa formale (scuola e



formazione professionale) e quella non formale erogata da reti civiche, associazioni, Università della terza età e del tempo libero, e in genere da tutti quegli agenti che sostengono – attraverso l’offerta di attività per gli adulti – il pieno sviluppo della persona e il suo inserimento nella vita socio – culturale della comunità di riferimento.

In ultimo l’Accordo definisce gli agenti formativi invitando i Ministeri interessati, le Regioni e gli Enti locali ad impegnarsi di concerto a promuovere il sistema integrato di Educazione agli Adulti, a partire dalla realizzazione di una progressiva sinergia tra i diversi attori già impegnati nel settore:

- gli organismi di formazione
- Centri Territoriali Permanenti
- Servizi per l’Impiego
- Sistema scolastico
- Sistema universitario
- Reti civiche
- Associazionismo

E prevede tre livelli istituzionali su cui si articola il sistema definendone compiti e funzioni:

- livello nazionale
- livello regionale
- livello locale

La Direttiva 22 del 6 febbraio 2001, derivante dall’Accordo, delinea il nuovo modello organizzativo EDA, e affida al sistema istruzione, nell’ambito del sistema integrato di Educazione agli Adulti, il compito di andare oltre l’offerta storica, rivolta sostanzialmente al recupero delle fasce deboli espulse dal sistema, per adeguare meglio l’offerta di formazione ai nuovi bisogni del target di riferimento consolidando l’obbligo costituzionale della conquista per tutti del “sapere minimo”, oggi sinonimo di alfabetizzazione innovata nella pluralità e nell’evoluzione dei linguaggi.

Con la presente deliberazione si gettano le basi per la costruzione di un governo del sistema di Educazione degli Adulti nella Regione Marche con l’applicazione dell’Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 2 marzo 2000:

- dando applicazione ai tre livelli istituzionali sopra descritti, nel rispetto di quanto chiesto dalla Comunità Europea;
- costituendo una rete tra i Centri Territoriali Permanenti, intesa come base per il monitoraggio, per una banca dati, ecc., con la prospettiva futura di allargamento ai Comitati Locali;
- creando un sistema di certificazione e di crediti formativi comune a tutte le Agenzie formative per l’Educazione agli Adulti;
- dando inizio ad azioni finalizzate a formulare criteri per il monitoraggio e per la valutazione del sistema regionale, per la valutazione dell’offerta formativa e della sua efficacia.

La Regione Marche ha definito la composizione del Comitato per l’Educazione degli adulti con deliberazione n. 1133 del 18.06.2002 elencandone le funzioni:



- Individuare interventi per la promozione per l'Educazione degli Adulti;
- Definire criteri per la realizzazione delle attività sul proprio territorio, a partire dalle conoscenze sui fabbisogni professionali e formativi locali;
- Definire il quadro delle risorse disponibili destinate al sistema integrato dell'Educazione degli Adulti;
- Definire criteri e modalità di monitoraggio e valutazione;

Il Comitato regionale si è riunito il 24 aprile e il 13 maggio 2003 e nel corso delle due riunioni i componenti si sono confrontati sugli argomenti all'ordine del giorno e in ultimo hanno raggiunto accordi riguardo:

- la coincidenza dei bacini dei Centri per l'Impiego con i bacini dei Comitati locali;
- l'organizzazione di conferenze di servizio territoriali per la concertazione sulla costituzione dei Comitati locali;
- la predisposizione di un progetto di rete tra i Centri Territoriali Permanenti;
- l'organizzazione di seminari di formazione per la creazione e predisposizione di modulistica comune, per le procedure di certificazione e riconoscimento dei crediti nel sistema EDA, per l'individuazione dei criteri per il monitoraggio e la valutazione del sistema e per la valutazione dell'offerta formative e della sua efficacia.

C) ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Per quanto sopra detto si propone alla Giunta regionale l'approvazione della presente proposta di deliberazione concernente: "Direttive generali ed indirizzi per l'attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 2 marzo 2000 sull'Educazione Degli Adulti.- Provvedimenti conseguenti".-

Il Responsabile del Procedimento
(Gina Gentili)



ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria, con riferimento alla disponibilità esistente sui relativi capitoli del bilancio per l'anno 2003 come di seguito specificato:

capitolo 32102703 quanto a € 45.000,00

capitolo 32102701 quanto a € 44.000,00

capitolo 32006703 quanto a € 11.000,00

Il Responsabile
(Tommaso Patrizi)

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Luciano Vita)

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Il sottoscritto, esaminato il documento istruttorio e visto il parere del dirigente del Servizio Istruzione e Diritto allo Studio in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità, propone alla giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(Dott. Fabrizio Costa)

La presente deliberazione si compone di n° _____ pagine, di cui n° _____ pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta Regionale
(Dott. Bruno Bandoni)



Allegato A) alla DGR n. del

Introduzione

Il Consiglio Europeo di Lisbona afferma nelle conclusioni che l'Europa è entrata nell'era della conoscenza.

Il diritto al sapere, nel nuovo contesto sociale ed economico connesso alla globalizzazione, cresce fino a divenire diritto alla formazione per tutto l'arco della vita, condizione necessaria sia per la crescita culturale e civile della persona, sia per l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro.

Formazione e istruzione lungo tutto l'arco della vita, quindi, sono la base per lo sviluppo:

- di una cittadinanza attiva - la partecipazione di tutti i cittadini a tutte le sfere della vita sociale ed economica affinché si sentano appartenenti alla società nella quale vivono-;
- e della promozione dell'occupabilità.

Emerge, comunque, sempre più con chiarezza che l'acquisizione di competenze e del sapere non può e non deve essere soltanto collegata all'occupazione, ma costituire momenti di integrazione sociale e di sviluppo personale, di valorizzazione di valori comuni, di trasmissione del patrimonio culturale.

Questi impegni che gli Stati membri si sono assunti, comportano un rinnovamento nell'ambito dell'istruzione, della formazione formale e non formale esistenti, ed una nuova programmazione ed integrazione che coinvolgono soggetti, sistemi ed istituzioni verso una programmazione dell'offerta formativa integrata.

Ridisegnare, quindi, l'intera architettura dell'Educazione Degli Adulti è fondamentale ai fini dello sviluppo di un Sistema integrato di Istruzione, Formazione e Lavoro, teso a generare appartenenza consapevole alla comunità e a creare le condizioni per un'attiva partecipazione sociale, strumento di sviluppo sostenibile e fondamento per la promozione di valori universali.

La situazione attuale

Nell'ambito dell'educazione formale e non formale degli adulti all'interno del Sistema di Istruzione attualmente operano nella regione Marche n. 13 Centri Territoriali Permanenti, istituiti per effetto dell'Ordinanza Ministeriale n. 455 del 29 luglio 1997.

Tali Centri sono i seguenti:

ANCONA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ancona – ITIS Volterra via Esino, 36 – Torrette 2. Fabriano – Liceo Scientifico Volterra via G.B. Miliani, 37 3. Jesi – ITSI Marconi via R. Sanzio, 8 4. Senigallia – IPSSARCT Panzini via Capanna, 62°
ASCOLI PICENO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ascoli Piceno – SMS Luciani via Napoli 2. Fermo – ISC Da Vinci Ungaretti via Da Vinci, 11 3. San Benedetto del Tronto SMS Cappella Curzi P.za Setti Carraro P.D'Ascoli
MACERATA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Macerata – ISC Fermi via Pace, 2 2. Matelica – ISC Mattei via Roma, 30 3. Porto Recanati – ISC Medi via Alighieri, 2
PESARO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lucrezia di Cartoceto – ISC M.Polo viale della Repubblica, 10 2. Pesaro – ISC Olivieri via Gonfalonieri, 9 3. Urbino – Istituto Statale D'Arte Scuola del Libro via Bramante, 20



Le attività svolte nell'anno scolastico 2001/02 dai Centri Territoriali sono l'allegato n. 1 della presente deliberazione, e ne forma parte integrante e sostanziale.

Inoltre la Regione Marche, attraverso il programma operativo concernente il Fondo Sociale Europeo per il periodo 2000-2006, ha definito la propria "strategia per lo sviluppo delle risorse umane e l'adeguamento e ammodernamento dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione" orientata in un'ottica di lifelong learning.

Sulla base degli indirizzi contenuti nei programmi regionali e nei documenti dell'Unione Europea, sono stati definiti i campi di azione su cui sviluppare la cooperazione transnazionale, nello specifico del lifelong learning :

- contribuire all'occupabilità della popolazione in età attiva attraverso azioni di forte sviluppo del patrimonio di conoscenze e competenze in suo possesso e attraverso l'adeguamento e innalzamento della qualità dell'offerta e dei servizi per l'impiego;
- promuovere l'integrazione fra le diverse politiche e i diversi sistemi su cui si fonda una strategia di lifelong learning attraverso azioni che garantiscano approcci sinergici centrati sullo sviluppo delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini, l'allargamento dell'offerta di formazione e dei servizi connessi, ecc.;
- sviluppare più incisive politiche dell'accesso alla formazione ed ai servizi attraverso azioni volte ad assicurare l'uguaglianza di genere, il superamento dell'esclusione da percorsi di lifelong learning e l'aumento delle opportunità offerte nel sistema pubblico e privato.

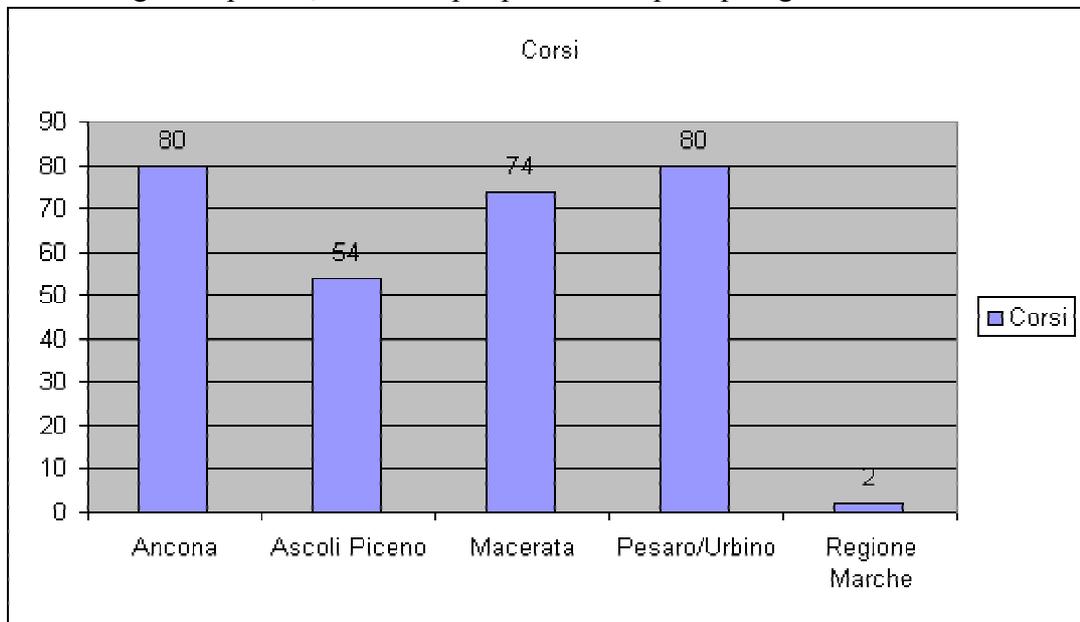
Nel complemento di programmazione nella misura C4 sono previsti finanziamenti per:

- l'ampliamento dell'offerta formativa e le occasioni di accesso ad essa per la popolazione in età adulta, con particolare riferimento ad azioni di qualificazione ed aggiornamento nel campo dei servizi culturali e delle competenze sociali, delle competenze trasversali, dei nuovi alfabeti, delle competenze professionali specifiche e di base;
- lo sviluppo di un sistema integrato di formazione permanente, fornendo servizi e dotazioni per lo sviluppo organizzativo o strumentale delle strutture di offerta.

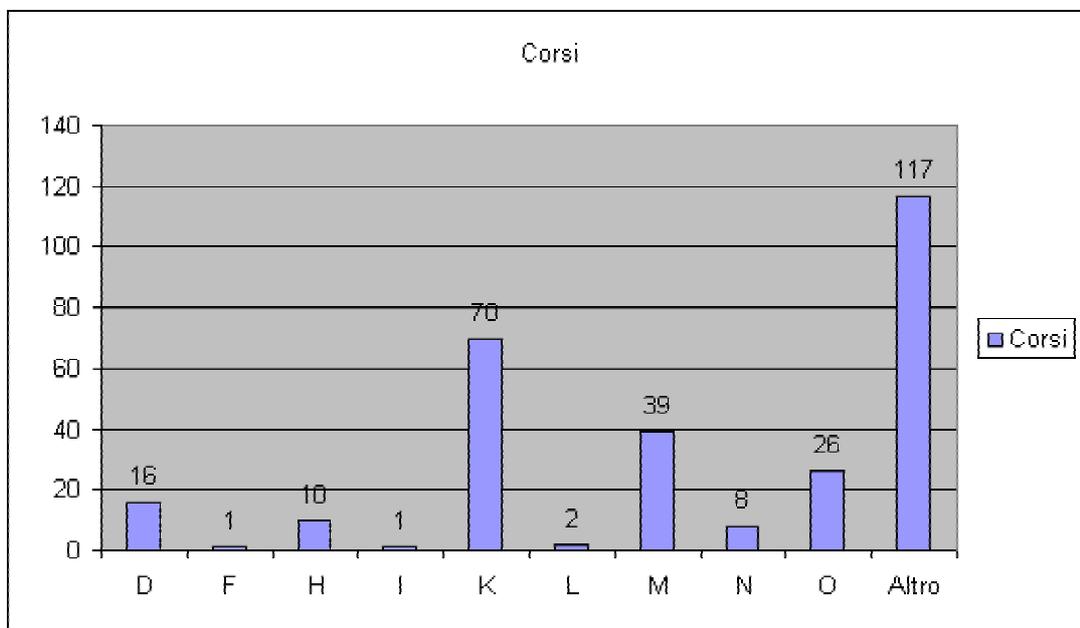


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. 167 LEGISLATURA N. VII

I Corsi finanziati nel primo triennio di attività del Fondo Sociale Europeo con la misura C4 sono di seguito riportati, suddivisi per provincia e per tipologia:



Percentuale degli interventi formativi per Provincia finanziati con il Fondo Sociale Europeo misura C4 anni 2000-2006



Percentuale di interventi formativi per settore finanziati con la misura C4 del FSE anni 2000-2006

D: Aggiornamento imprenditore artigiano; F: recupero e restauro immobili;
H: Pasticceria, Sommelier, Sala, Gastronomia; I: Meccanico navale per motonavi; K: Informatica di tutti i livelli;
L: Protezione civile; M: Attività artistico musicale; N: Operatore portatori Handicap; O: lingua straniera.



Livelli di governo del sistema

Il sistema del governo di Educazione degli adulti, chiaramente delineato nell'accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 2 marzo 2000, individua i seguenti livelli istituzionali di programmazione e di governo:

Livello nazionale: Individua le priorità strategiche, definisce gli indirizzi generali, attiva risorse, definisce linee guida per la determinazione degli standard, del monitoraggio e della valutazione, dei dispositivi di certificazione e di riconoscimento dei crediti.

Livello locale: sede di avvio del processo di programmazione territoriale dell'offerta formativa integrata e dell'azione di coordinamento e di governo svolta dal Comitato locale, espressione dei Comuni e delle Comunità montane della zona;

Livello provinciale: le Amministrazioni provinciali concorrono con la Regione alla definizione delle scelte programmatiche in tema di educazione permanente, predispongono le linee generali per la programmazione territoriale, definiscono il quadro complessivo delle risorse disponibili su scala provinciale con particolare riferimento a quelle comunitarie;

Livello regionale: di programmazione e sviluppo che coordina l'intero sistema regionale.

Livello locale

L'ambito territoriale di riferimento per il sistema locale è costituito dai bacini dei Centri per l'impiego istituiti dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 2498 del 11.10.1999, modificata successivamente con Deliberazione n. 202 del 30.01.2001, come da Allegato n.2 che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il sistema locale è configurato nel Comitato locale.

Il Comitato Locale è costituito con un atto dei Sindaci, o loro delegati, a loro volta costituiti in Conferenza, appartenenti allo stesso ambito territoriale.

Il Comitato locale opera attraverso la rete locale delle agenzie formative pubbliche e private operanti nel settore dell'educazione agli adulti presenti nel territorio dell'ambito.

Il Comitato locale è affiancato da una struttura permanente di supporto tecnico organizzativo.

Le agenzie formative pubbliche e private sono elencate nel punto 7.3 dell'Accordo del marzo 2000 e precisamente, a seconda se responsabili della offerta o di domanda di formazione:



1. attori dell'offerta istituzionale di formazione:

- il sistema scolastico, così come definito ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62;
- il sistema regionale della formazione professionale come è stato modificato dalla DGR n. 62 del 17.01.2001 e DGR n. 2164 del 18.09.01 concernenti rispettivamente l'approvazione del regolamento in materia accreditamento delle strutture formative le relative procedure di attuazione;
- il sistema dei servizi per l'impiego;
- le Università;

2. soggetti rappresentativi della domanda di formazione sociale:

- le reti civiche delle iniziative per l'educazione degli adulti;
- le infrastrutture culturali (biblioteche di EE.LL., musei, teatri, ecc)
- le imprese e le associazioni sindacali;

3. il circuito culturale territoriale delle associazioni che in intervengono in materia di cultura: associazioni culturali, del volontariato sociale, del tempo libero, delle famiglie, degli immigrati, Università della terza età, ecc.;

Entro sei mesi dall'approvazione della presente deliberazione la Regione definirà le attestazione ai fini del sistema dei crediti formativi e di istruzione utilizzabili dalla rete delle agenzie formative pubbliche e private per le attività formative approvate dal Comitato locale di Educazione degli Adulti.

Composizione del Comitato Locale.

Il Comitato locale è costituito da:

- un Presidente, nominato dalla Conferenza dei Sindaci;
- un rappresentante della Provincia nominato congiuntamente dal servizio scuola e dal servizio Formazione professionale;
- il Coordinatore del Centro Territoriale Permanente di pertinenza;
- un rappresentate degli uffici scuola degli Enti locali individuati dalla Conferenza dei Sindaci;
- il responsabile del Centro per l'Impiego;
- un rappresentante dell'Ufficio Scolastico provinciale;
- n. 2 rappresentanti delle istituzioni scolastiche di differente grado di comuni diversi nominati dall'Ufficio Scolastico regionale;
- n. 3 rappresentanti designati dalle organizzazioni dei datori di lavoro più rappresentativi a livello provinciale;
- n. 3 rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello provinciale;
- un rappresentante designato dalle Cooperative sociali, se presenti nell'ambito;
- un rappresentante designato dalle Università della terza età se presenti nell'ambito.



Ai lavori del Comitato locale partecipano inoltre, con funzioni consultive e propositive:

- tre esperti nel campo dell'educazione agli adulti provenienti da agenzie formative pubbliche appartenenti alla rete locale, individuate dalla Conferenza dei Sindaci;
- tre esperti nel campo dell'educazione agli adulti provenienti da agenzie formative private appartenenti alla rete locale individuate dalla Conferenza dei Sindaci.

Nella prima riunione di insediamento il Comitato locale nomina al proprio interno un Vice Presidente.

La sede del Comitato locale è, di norma, presso l'Ufficio Scuola dell'Ente locale sede del Centro per l'Impiego. La Conferenza dei Sindaci, nella prima seduta, può individuare una sede diversa stabilendo anche la struttura permanente di supporto che cura le funzioni di segreteria.

Il Comitato è validamente riunito quando sono presenti la metà dei componenti e può essere convocato dal Presidente o dal Vice Presidente. Le decisioni del Comitato Locale hanno validità se entro quindici giorni nessun componente ha fatto pervenire osservazioni scritte.

Il Comitato locale deve essere riunito qualora ne faccia richiesta 1/3 dei componenti.

Compiti e funzioni del Comitato locale

Le funzioni dei Comitati locali, in base all'Accordo 2000, e sulla base dei criteri regionali, sono:

- la promozione dell'Educazione degli Adulti;
- la programmazione, in base alle indicazioni del Comitato regionale e delle Amministrazioni provinciali, delle attività e iniziative di Educazione agli adulti da realizzare sul proprio territorio partendo dall'analisi dei fabbisogni professionali e formativi locali;
- la definizione e programmazione dell'uso condiviso delle risorse disponibili destinate al sistema integrato di educazione degli adulti;
- la formulazione di proposte in merito alla istituzione dei Centri territoriali ed alla relativa dislocazione;
- l'elaborazione di piani di indirizzo;
- la formulazione di proposte per il complessivo calendario dell'offerta formativa.

Il Comitato locale elabora il *piano di indirizzo pluriennale* contenente gli obiettivi generali da raggiungere nel territorio, fondati sulle direttive nazionali ed europee della cittadinanza attiva, dell'autorealizzazione, dell'inclusione sociale, e degli aspetti legati all'occupazione della popolazione dell'ambito di riferimento.



Il piano di indirizzo pluriennale è concertato con le istituzioni pubbliche e private del territorio e deve tener conto dei seguenti elementi:

- la domanda di apprendimento;
- le risorse a disposizione.

Il piano di indirizzo deve essere approvato dalla Conferenza dei Sindaci.

Il piano di indirizzo pluriennale è integrato ogni anno dal *Programma annuale* delle attività che il Comitato locale intende realizzare nell'anno successivo.

Il Programma annuale rappresenta la sintesi della programmazione di promozione e formativa dell'educazione agli adulti dell'ambito di appartenenza.

Il Programma annuale deve rispettare le indicazioni:

- del Comitato regionale per l'Educazione degli Adulti;
- delle scelte programmatiche della provincia di appartenenza;
- del piano di indirizzo per ambito territoriale.

deve essere il risultato dell'integrazione:

- dei sistemi delle politiche formative;
- dei soggetti pubblici e privati coinvolti nei sistemi delle politiche formative;
- dell'insieme delle risorse (umane, organizzative, finanziarie, strumentali, ecc.).

ed ha per oggetto:

- l'offerta di istruzione formale degli adulti ai diversi livelli;
- l'offerta di educazione non formale per adulti.

Appena costituiti i Comitati locali possono elaborare sia il piano di indirizzo pluriennale da sottoporre all'approvazione della Conferenza dei Sindaci, sia il programma annuale da predisporre sulla base del piano di indirizzo. Il Presidente del Comitato verifica la rispondenza del programma annuale con il piano di indirizzo e ne riferisce alla Conferenza dei Sindaci.

Il Programma annuale, riferito alla programmazione dell'anno successivo, deve essere predisposto entro il 30 settembre di ogni anno.

In via transitoria per l'anno 2004 il programma annuale va presentato entro il 30 aprile 2004.



La struttura permanente di supporto tecnico organizzativo

La struttura permanente di supporto tecnico organizzativo ha il compito dell'attuazione del piano di indirizzo ed è l'organo tecnico del Comitato locale.

La struttura concorre a sviluppare l'integrazione del sistema locale stabilendo un sistema di relazioni fra tutte le agenzie che operano nel territorio nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'educazione.

Le competenze e la composizione della struttura permanente di supporto tecnico organizzativo saranno oggetto di una integrazione alla presente deliberazione dopo la concertazione che avverrà per ogni ambito territoriale.

Sistema Provinciale

La Provincia ha compiti di tipo programmatico, in particolare:

- concorre con la Regione alla definizione delle scelte di programmazione in tema di educazione agli adulti;
- predispone le linee generali per la programmazione territoriale, raccordando le specifiche linee di intervento dei rispettivi Comitati Locali, con particolare riferimento alla definizione del quadro complessivo delle risorse disponibili su scala provinciale;
- programma i servizi di informazione e pubblicizzazione di interesse sovracomunale;
- collabora al monitoraggio del sistema a livello provinciale sulla base delle indicazioni ricevute dal livello regionale ed in sinergia con eventuali progetti di monitoraggio e valutazione di dimensione regionale.

Il sistema regionale

La Regione Marche individua gli obiettivi generali dell'educazione degli adulti nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, comma 1, lett. a)

Al fine di assicurare la necessaria concertazione, le Regioni istituiscono il *Comitato Regionale*.

La Regione Marche ha costituito il Comitato Regionale con deliberazione n. 1133 del 18 giugno 2002 i cui componenti sono stati nominati dal Dirigente del Servizio con propri decreti n. 39 del 6 febbraio 2003 e n. 2 del 31 marzo 2003.

Il Comitato regionale svolge le funzioni previste nell'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 2 marzo 2000:

- Individua gli interventi per la promozione per l'Educazione degli Adulti;



- Definisce i criteri per la realizzazione delle attività sul proprio territorio, a partire dalle conoscenze sui fabbisogni professionali e formativi locali;
- Definisce il quadro delle risorse disponibili destinate al sistema integrato dell'Educazione degli Adulti;
- Definisce i criteri e modalità di monitoraggio e valutazione.

Il Comitato regionale, inoltre, può:

- realizzare iniziative multiregionali;
- coordinarsi con iniziative centrali dei vari Ministeri relative alle politiche nazionali ed ai programmi comunitari;
- prendere iniziative nell'esercizio delle sue funzioni che ritiene utili per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema dell'Educazione degli Adulti nelle Regione Marche".

Il Comitato regionale dovrà elaborare specifiche direttive per realizzare integrazione delle attività svolte dai CTP, all'interno del programma annuale, con l'attività dei Comitati locali.

La Regione Marche, nell'ambito delle funzioni di programmazione dell'offerta formativa, tenendo conto anche delle indicazioni dei Comitati locali, promuove il raccordo dei piani di educazione agli adulti con le politiche di sviluppo ed occupazionali; definisce, d'intesa con gli Enti locali, con il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, confrontandosi con le parti sociali, i criteri per l'individuazione degli ambiti di riferimento territoriale relativamente alla costituzione dei Comitati locali e la dislocazione dei Centri Territoriali.

Rete – Portale tra i Centri Territoriali Permanenti

La costruzione di una rete telematica tra i Centri Territoriali presenti nella Regione Marche rappresenta la prima azione nel percorso regionale di costruzione del sistema Educazione degli Adulti. La rete ha come primo compito di creare i modelli comuni di iscrizione, ecc., di certificazione e di crediti formativi e di quant'altro ritenuto necessario nel corso dei lavori. La rete ha inoltre la finalità di monitorare le richieste di istruzione e formazione all'interno dell'ambito in cui opera il Centro.

Data l'esperienza dei Centri Territoriali Permanenti in quanto nella Regione Marche operano da molti anni, e in seguito all'Accordo e alla Direttiva 22/01 con il quale sono divenuti Centri di Servizio del sistema istruzione deputati all'attuazione dell'offerta formativa integrata attraverso accordi di rete tra scuole e agenzie formative pubbliche e private, si autorizza l'attivazione della rete che, in previsione dello sviluppo del sistema, sarà ampliata in accordo con i responsabili dei vari livelli.

I criteri per l'istituzione o la soppressione dei Centri Territoriali Permanenti saranno fissati con ulteriore delibera



Seminari di formazione

La Regione Marche, considerato che il Comitato regionale per l'Educazione degli Adulti nella seduta del 13 maggio 2003 ha espresso parere favorevole alla costruzione del progetto di rete – Portale - tra i Centri Territoriali Permanenti presenti nella Regione, approva la realizzazione di seminari di studio finalizzati alla costruzione di modelli comuni all'interno della rete, alla creazione di certificazione e riconoscimento dei crediti nel sistema EDA a valere per tutte le Agenzie formative pubbliche e private, all'individuazione dei criteri per il monitoraggio e la valutazione del sistema e alla valutazione dell'offerta formative e della sua efficacia.